

Preg.mo Direttore De Marco,

Intervengo per dare il mio contributo sulla vicenda dell'America's Cup, per la quale viene indicata come sede di una tappa, la location di Bagnoli. Le considerazioni di Gianni Lettieri sulle pagine del Suo giornale del 23/8/2011 mi trovano pienamente d'accordo. Non entro nel merito delle considerazioni politiche, limitandomi ad aspetti puramente tecnici. Considero del tutto sbagliata l'indicazione della location di Bagnoli in quanto sia i sedimenti marini antistanti la colmata e gli arenili, sia gli arenili, sia la colmata, risultano essere interessati da una pesante contaminazione di elementi altamente cancerogeni quali IPA (idrocarburi policiclici aromatici), PCB (policlobifenili), e in subordine diversi elementi tossici inorganici quali, As, Pb, Cd, Hg. (gran parte di questi ultimi però sono di origine naturale, essendo associati alle manifestazioni idrotermali del vulcanismo attivo dei Campi Flegrei). Sullo stato dell'inquinamento dei sedimenti marini e della colmata ho pubblicato diversi lavori scientifici su riviste internazionali (che Le spedisco per conoscenza). Sono inoltre persona informata dei fatti in quanto sono stato componente, dal 1995 al 2000, della Commissione di Esperti (CE), nominata dal Governo per il controllo delle attività di caratterizzazione dei siti ex-industriali ILVA-ETERNIT. Mi sorprende, tra l'altro, molto la notizia riportata sia nell'articolo di Lettieri che da altri articoli, secondo la quale l'area inquinata della colmata verrebbe messa in sicurezza "temporanea" attraverso lo stendimento di un geotelo superficiale. La notizia mi sorprende in quanto una delle misure disposte dalla CE (prima del suo esautoramento) alla Bagnoli SpA, era appunto lo stendimento di un geotelo impermeabile e la costruzione di una barriera idraulica, a monte e a valle della colmata, per intercettare le acque di falda inquinate provenienti dai terreni ex-industriali ed impedire quindi un ulteriore apporto di inquinanti verso la colmata, e da questa verso il mare. Questa disposizione era una misura di messa in sicurezza "temporanea", in attesa che poi si provvedesse alla rimozione della colmata, e successivamente alla bonifica dei sedimenti marini. Se lo stendimento del geotelo superficiale è stato effettuato nel 2000-2001 (su prescrizione della CE), perché si sostiene adesso che bisogna effettuare di nuovo questa operazione di messa in sicurezza "temporanea"? Come giustamente sostiene Lettieri, non penso che gli Americani non chiedano garanzie sul rischio sanitario-ambientale di una location scelta come tappa dell'America's Cup. Un'analisi di rischio ambientale sulla base dei dati analitici riportati nelle mie pubblicazioni scientifiche (si tratta quindi di dati pubblici) fornisce risultati assolutamente drammatici. **In particolare in questo lavoro è stato calcolato il Quoziente di Rischio (HQ = Hazard Quotient, vedi Tabella 5 in pubblicazione Albanese et al, 2010. Journal of Geochemical Exploration, 105, 19-33) sui sedimenti dei primi 20 cm dei fondali marini. Ebbene tale HQ quando è maggiore di 1 indica una situazione di rischio per la quale è obbligatorio, da parte delle Autorità competenti, mettere in atto interventi di messa in sicurezza e bonifica. A Bagnoli l'HQ raggiunge gli incredibili valori di 14737 per gli IPA (PAH in Inglese) e 1666 per i PCB.**

L'individuazione di Bagnoli come location "temporanea" per l'America's Cup, si sposa con la decisione scellerata di volere effettuare, con autorizzazione della *BagnoliFutura*, un sondaggio profondo (anche questo sarebbe stato un intervento "temporaneo") sui terreni ex-industriali in corso di bonifica, da parte dell'Osservatorio Vesuviano-INGV. Sul rischio che questo sondaggio avrebbe posto per i cittadini di Bagnoli e Napoli, sono intervenuto con diversi articoli e interviste sulla pagine del Suo giornale e sui media mondiali, quindi non è il caso che mi dilunghi ulteriormente.

A fronte di tanti continui interventi "temporanei", molto sommessamente, chiederei viceversa all'Amministrazione Comunale di adoperarsi su Bagnoli, dopo 20 anni, ad effettuare gli unici interventi definitivi sostenibili: 1) Completamento della bonifica dei terreni ex industriali ILVA-ETERNIT; 2) eliminazione della colmata; 3) bonifica dei sedimenti marini della baia di Bagnoli; 4) ricostruzione della morfologia della linea di costa originaria.

Prof. Benedetto De Vivo

Università di Napoli Federico II

e Adjunct Professor, Virginia Tech, Blacksburg, VA, USA.